

Oltre il bordo

Prefazione di Eliza Macadan



Postfazione di Marta Celio

Franca Alaimo



MACABOR



I FIORI DI MACABOR

Collana di poesia in trenta volumi
diretta da Bonifacio Vincenzi

Franca Alaimo

Oltre il bordo

Franca Alaimo

Oltre il bordo

prefazione di Eliza Macadan
postfazione di Marta Celio

Macabor

2020 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

L'immagine di copertina è dell'autrice
Elaborazione grafica di *Giorgio Ferrarini*

PREFAZIONE

**«Siamo tutti nella stessa barca
(*Oltre il bordo: ventiquattro micro-reportage*)»**

Un bollettino d'emergenza di un giorno che potrebbe essere quello di ognuno di noi. Il tempo non stringe, addirittura minaccia.

Le ore scattano sotto la pelle della poeta. Tra l'alba e il tramonto ci sono i gesti minuscoli-meccanici dell'essere che ricorda luoghi, nomi, universi. Tutto in un silenzio che urla.

Le ventiquattro poesie che Franca Alaimo ha riunito sotto il titolo *Oltre il bordo* sono una ars poetica a forma d'anima – un'anima spaventata dal vuoto, dal nulla, da un nuovo tipo di *nuovo*, che non ha pazienza, che, costi quel che costi, reclama il suo regno assoluto.

Siamo qui, ma anche in un *illo tempore* dove si canta, con un pianto senza lacrime, un'esistenza tolta dall'essere come un vestito stracciato – pezzi ovunque, pezzi di vita rimasta solo nelle parole. Non si vuole distinguere più tra un tempo sacro delle origini e un tempo profano, quello nostro. Siamo un prodotto della Storia? Sembra di sì: *La mascherina sul viso/ io senza labbra e sorriso (supermercato)*. Tutto appartiene alla storia, tutto dev'essere ricordato, memorizzato e valorizzato? Può darsi: *Per favore, non sprecchiare/ questo bellissimo quadro/ di natura morta (pranzo)*

Comunque, siamo qui, equidistanti dalla Storia. Ma la Storia è entrata in decomposizione da entrambi i suoi lati: quello esteriore, fatto di momenti di passionalità nel vivere, e quello profondo, che riguarda l'angoscia davanti alla Morte. Eppure, Leopold Von Ranke diceva che ogni epoca è legata direttamente a Dio.

24 testi come 24 ore, micro-reportage dei luoghi della memoria, di un quotidiano le cui ore sono conteggiate a parole. La poeta cerca rime per il ritmo di una vita che sta correndo su e giù, ma che scivola anche a destra e a sinistra, una vita di immagini che si susseguono rapidamente come su

ognuno degli schermi che fissiamo di continuo, con una mascherina sul viso ma con il cuore fatto di battiti d'ali.

C'è una voragine, o forse una *tomba di acqua blu (tg l'una)*, ma sopra ci sono le ali degli angeli che stanno svegli fino *all'altro mattino*. Ci sono Right e Cvetaeva, ci sono le poetesse e le artiste con cui Franca Alaimo condivide le parole che tira fuori dalle stanze del suo cuore.

Oltre il bordo è una barca a vela che galleggia tra Cielo e Terra, è una noetica a forma di poetica che rimane sullo scaffale con la lettera "A" della poesia italiana.

Eliza Macadan

Oltre il bordo

risveglio

Mi slaccia dai sogni
la luce del giorno,
ma io più non voglio,
non voglio più
alzarmi, lavarmi, gettare
nel groviglio del tempo
il mio respiro animale.
Facciamo che poco a poco
mi sciolgo, mi sfrangio,
impalpabile e chiara,
con la leggerezza
di un angelo,
che cado,
che cado.